

Dove va la nuova scuola?

# Risparmiare sui diritti

Cosa c'è sotto l' "Operazione grembiulino" ?

Per far fronte alle necessità di cassa il governo mortifica la scuola pubblica, abbassa la qualità dell'insegnamento, annulla la possibilità di attuare nella scuola di stato le condizioni per valorizzare le diversità degli individui.

Se il Decreto Legge n. 137, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del primo settembre 2008, aveva già, con estrema onestà, rese pubbliche le economie che il governo intendeva realizzare nelle scuole statali con l'obiettivo di attuare gli indirizzi della legge finanziaria, lo schema di piano programmatico predisposto dal MIUR di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze esplicita che quella che viene imposta non è una riforma della scuola italiana.

E' infatti evidente che nessuna riforma si costruisce senza un ampio confronto nel Parlamento e nel paese e che in questo momento non esistono le condizioni economiche, sociali, culturali e politiche per avviare nella scuola un serio processo riformatore.

Le misure adottate mirano invece alla contrazione veloce della spesa dello stato nel settore dell'Istruzione, ad una riduzione massiccia del personale scolastico ed alla conseguente riduzione delle opportunità formative.

L'Agenda di Lisbona e le ricerche internazionali hanno evidenziato che la scuola del XXI secolo deve misurarsi con la sfida dell'equità e della flessibilità e con l'esigenza di attuare la generalizzazione e la personalizzazione dell'apprendimento.

Col maestro unico si torna invece ad un modello superato nel mondo occidentale: un insegnante, una classe, una materia. Leggere scrivere e fare di conto.

Non è questo che serve al

nostro paese.

Oggi non possiamo limitarci a far acquisire ai nostri allievi le competenze essenziali, dobbiamo coltivare la diversità di ogni individuo, le potenzialità di ciascuno come la risorsa più importante, il vero tesoro della Nazione.

Se si leggono con attenzione le indicazioni contenute nello schema di piano programmatico, se si cerca di capire con quali interventi verranno sottratti all'istruzione 7 miliardi e 800 milioni di euro e quali saranno le conseguenze della soppressione di 87.341 cattedre e la contrazione di 44.500 posti di personale ATA di cui 2900 posti di collaboratori scolastici, molti dei quali si fanno carico dell'assistenza di base degli studenti con disabilità gravi, saltano all'occhio alcuni elementi di cambiamento che destano preoccupazione a chi ha a cuore il futuro del nostro paese e che sconcertano chi da anni si occupa di integrazione nella scuola pubblica.

Per comprendere la gravità della situazione, può essere utile allargare lo sguardo e collocare l'attuale sistema scolastico italiano, indubbiamente diverso da quello di altri paesi europei, nel quadro delle prospettive in cui esso si è consolidato nella seconda metà del novecento in attuazione delle indicazioni contenute nella Carta Costituzionale.

La nostra infatti è una scuola a cui fino ad oggi è stato affidato il compito di rimuovere gli ostacoli che limitano la libertà e l'uguaglianza dei cittadini-allievi ed impediscono il pieno sviluppo delle potenzialità che essi esprimono.

E' una scuola che accoglie ed integra allievi con disabilità anche gravi e gravissime, che in attuazione dei trattati internazionali sui diritti dei minori inserisce nelle classi comuni studenti stranieri anche se figli di genitori irregolari.

E' una scuola forte di scelte pedagogiche e didattiche che hanno fatto lezione al resto d'Europa, molto lontana dall'immagine "deludente" che ne fa il ministro Gelmini.

Il decreto-legge 137 ed il successivo piano attuativo intendono far saltare proprio questi assetti pedagogici e didattici attraverso la durata più contenuta dei quadri orari in tutti gli ordini di scuola, l'essenzializzazione e la semplificazione dei contenuti disciplinari e soprattutto con la revisione delle attuali forme di compresenza fra gli insegnanti.

Da trent'anni, a seguito delle indicazioni della legge 517/77 la scuola italiana svolge attività integrative che si attuano principalmente nelle poche ore di presenza contemporanea di due docenti su una classe (4-5 ore la settimana).

Tali attività, che permettono di dividere in due gruppi classi di 25-28 allievi, sono momenti preziosi per rispondere ai bisogni educativi speciali di tutti e prestare particolari attenzioni agli studenti con disabilità, a quelli che presentano difficoltà di apprendimento, a chi vive in condizioni sociali di deprivazione, agli allievi stranieri che in Italia fino ad oggi non sono stati accolti in classi "diverse", a chi fatica a star fermo ma forse ha bisogno di imparare in modo operativo più che di una diagnosi di ipercinesia...

L'assetto organizzativo previsto dalle nuove norme si propone "la revisione delle attuali forme di compresenza, finalizzata al più proficuo utilizzo del personale docente ed all'estensione del servizio" annulla quindi la possibilità di attuare organizzazioni e metodologie su cui si sono fondate le migliori prassi educative ed integrative realizzate nel nostro Paese.

Marisa Faloppa

Insegnante di scuola primaria



## Riceviamo dall'Istituto Comprensivo "Giovanni Falcone" di Mappano e volentieri pubblichiamo

L'assemblea sindacale dell'Istituto Comprensivo "G. Falcone" di Mappano, riunitasi ha discusso il decreto 137/08 in corso di conversione in legge e le prospettive programmatiche della "manovra Gelmini-Tremonti" su tutti gli ordini di scuola.

Il personale della scuola denuncia che il nuovo contesto normativo destabilizza profondamente la scuola pubblica con una ricaduta negativa sui ragazzi, le famiglie e il territorio.

Si riduce il tempo scuola in ogni grado dell'istruzione e si aumenta il numero di allievi per classe:

- infanzia: orario tendenzialmente solo al mattino con conseguente disagio per le famiglie lavoratrici
- primaria: maestro unico o prevalente e 24 ore settimanali garantite. Come conseguenza si elimina il tempo pieno, ripristinando una vecchia logica di tempo lungo assistenziale (doposcuola), e si aboliscono compresenze e risorse per i progetti che hanno caratterizzato una scuola inclusiva e apprezzata a livello internazionale
- secondaria di primo grado: gli orientamenti configurano la riduzione dell'orario complessivo settimanale e delle attività svolte in co-docenza, limitandosi perciò alla didattica frontale. Ciò comporterà l'impovertimento dell'offerta formativa e il non conseguimento di competenze attivabili per mezzo dei laboratori e degli interventi individualizzati
- secondaria superiore: la logica dei tagli sta per abbattersi anche sugli istituti superiori e sull'università. Gli allievi e le famiglie, che si stanno orientando all'istruzione superiore, sono nella più totale incertezza sul quadro delle loro opportunità che potrebbe cambiare nel giro di pochi giorni con un nuovo decreto

I provvedimenti in questione

- vanificano gran parte della ricerca pedagogica degli ultimi anni che ha impegnato i docenti nella costruzione di curricoli mirati alla padronanza delle competenze nel rispetto della centralità della persona dell'alunno e della sua formazione.
- producono aumento di fasce di dispersione e disagio

RIFIUTIAMO

- la logica con cui è stato propagandato il decreto: l'enfatizzazione del voto di condotta, della severità e del grembiulino, come se da tutto ciò derivasse per automatismo il superamento del bullismo e dei segnali di malessere sociale espressi dal mondo giovanile.
- la dequalificazione della scuola pubblica con la riduzione dei finanziamenti, del personale e delle risorse a vantaggio di fatto della scuola privata,
- la trasformazione del sistema dell'istruzione con l'applicazione di un'ottica aziendale, confondendo gli investimenti con gli sprechi e trattando gli allievi e le famiglie come "semplici consumatori"
- Il metodo della decretazione d'urgenza per imporre le misure in modo antidemocratico evitando così ogni forma di dialogo

L'Istituto Comprensivo promuoverà iniziative di informazione e aderirà alle forme di lotta promosse a diversi livelli per contrastare la manovra nel merito e nel metodo.



**CENTRO**  
forma e benessere a.s.d.

- HIP HOP
  - FIT BALL
  - INTERVAL BOXE
  - STEP COREOGRAFICO
  - PILATES THEME
  - CAPOEIRA
  - FULL CONTACT
- e molto altro ancora!

Via delle Cartiere 33 - 10072 Caselle Torinese  
Info: Tel. 011.991.58.83  
e-mail: palestra@centrosportemomenti.it

**CENTRO**  
sport e momenti

CAMPI da CALCIO  
CAMPI da TENNIS  
CAMPI da BEACH VOLLEY

Via Alle Fabbriche, 125  
10072 Caselle Torinese

Giocare al Tennis Club Caselle  
è bellissimo !!

Prova !!!



SAT-SCUOLA ADDESTRAMENTO TENNIS  
Corsi per adulti e bambini

Per informazioni:

Via alle Fabbriche 125, 10072 Caselle Torinese  
Tel. e fax 011.996.21.41 - www.centrosportemomenti.it